

IL BACCERMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Agosto.

SEQUESTRI

Noi non facciamo risalire al Ministero la responsabilità degli atti illegali, inconsulti, brutalmente violenti, che si perpetrano a Roma a colpa di un' autorità che pare si sia ubbriacata pei recenti avvenimenti, ma diciamo con altrettanta franchezza che laddove nella *degringolade* di queste autorità il Ministero non voglia essere travolto, deve reprimere con mano severa gli abusi che in suo nome si commettono e dare a quel famigerato signor Lavini tale una lezione che gli tolga l' uzzolo di proseguire nei suoi delirii.

Imperocchè nemmeno gli annali delle gesta moderate raccontano più sciagurato sciupio della libertà di stampa, di quello che si permette, quotidianamente cretinizzando, quel signor Procuratore Generale, funzionario di un governo di Sinistra, ma di cuore così moderato, che forse alle sue pazzie dà origine il desiderio si riversi tanto odio sul governo abborrito.

Noi conosciamo il signor Lavini — abbiamo scritto le tante volte di lui ciò che si meritava — e sappiamo a prova com' egli derida la libertà di stampa, e si faccia stretto dovere di rovinare nei suoi interessi un giornale che non gli vada a verso; nella sua testa allobroga sè raffigurando irresponsabile, nè soggetto ad alcuna autorità superiore.

E sarà forse anche vero — ma è certo altrettanto vero che la sua irresponsabilità cessa di fronte alla pubblicità, e che — siccome non solo un danno ad uno o a dieci giornali, ma un attentato ai diritti garantiti dallo Statuto deriva dalle isteriche provocazioni di quel funzionario — si ha il diritto di chiedere sia rimesso in vigore il decreto che fino dal 1879 lo destituiva.

In una nazione civile, retta ad istituzioni francamente liberali, la libertà di stampa è patrimonio di così grande valore, che con cura gelosamente avara lo si deve salvaguardare da ogni attentato.

Si metta alla stampa la cuffia del silenzio, si menomi questo diritto, ed alle estrinsecazioni del sentimento universo anelante a conquiste nuove, gradatamente ascendente la curva della parabola che si chiama progresso, mancherà l'aiuto precipuo, la più gagliarda forza che spinge e sorregge.

La stampa è l'emanazione vera, fotografica di ciò che si dice, di ciò che si fa, di ciò che si pensa — essa predice e accompagna le albe e i tramonti dei nuovi governi, trae dal presente gli ammaestramenti sani per l'avvenire, giudica e predice.

Essa ha missione eminentemente civilizzatrice — talvolta alcuno po-

trà dimenticarla e falsarla — ma nella generalità la missione si compie.

Tutto ciò non capiscono o non vogliono capire il signor Lavini e i procuratori del re cretineggianti ad imagine e somiglianza sua — paurosi dell'ombra loro medesima, quando la luce stando al di dietro la proietta innanzi la loro persona, sono troppo strettamente legati al ieri per capir l'oggi — figurarsi il domani!

E fra gli allievi dell'allobrogo Lavini — cretino della risma medesima — vi è il sig. Oliva, procuratore generale a Milano, delle cui gesta ci rammenta esserci ancora occupati, e cui non parve vero coglier l'occasione di scimottar il collega romano.

Informino i giornali milanesi.

Lo ripetiamo: al Ministero, all'onor. Zanardelli in ispecie tenero quanto noi della libertà, la colpa dei fatti odiosi non facciamo ascender noi nè chi rettamente ragiona.

Ma colpa generale, continua e grande e deplorabile dei governi tutti della Sinistra si è quella di governare con funzionari di Destra.

Se una mano energica ripulisse le stalle di Augia, se a questi funzionari che riscuotono lo stipendio e si servono della loro posizione per creare impicci al governo, si desse un ben servito e li si collocasse in un museo di mummie a mummificarvi i loro odii e le loro idee di un secolo fa, la Sinistra avrebbe potuto proseguire altera e soddisfatta di sè, l'attuazione del suo programma splendidissimo.

Invece no.

Invece si dice che Destra e Sinistra si eguagliano e questa apparisce peggiore di quella.

È triste!

Ma è d'altro canto desiderabile che si ripetano questi fatti, acciò il malcontento, risuonando con voce generale, induca i ministri a provvedimenti di stretta giustizia e di imprescindibile necessità.

Due pesi e due misure

Scriva la *Capitale* e con grande ragione:

..... C'è un'altra legge la quale prescrive che, come quella del papa, la persona del re sia sacra ed inviolabile.

Anche questa è una legge in vigore, e che dovrebbe essere rispettata.

Dovrebbe; ma non lo è, precisamente a Roma, e sotto l'impero dello stesso Lavini, che trae dagli ordini del Vaticano le sue ispirazioni.

Non più tardi di sabato sei agosto, la *Frusta* stampava queste parole:

« Umberto I, colla legge delle guarentigie ancora non abolita, non certo più sacro ed inviolabile del pontefice, potrebbe divenire pei redattori della *Frusta* qualche cosa di peggio, come per esempio il primo burattino d'Italia. »

Il signor Lavini non se n'è dato per inteso, e mentre sequestra i giornali liberali che riportano discorsi proferiti senza osservazioni davanti alle pubbliche autorità, permette che

si stampino impunemente simili offese all'indirizzo del capo dello Stato.

Qual è la legge che si rispetta e si eseguisce, adunque?

Invero è difficile dirlo.

Ma dalla logica dei fatti esce questa conclusione: la legge sulle guarentigie è la sola che esiste, ed il papa è l'unico sovrano a Roma.

Questo, in nome del rispetto che si deve alle leggi in vigore!

Non si direbbe che si fa un tiro a Zanardelli, perchè, dopo l'accusa di aver creato Passanante, gli si attribuisca quella di volere rispettato il papa ed insultato il re?

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

8 agosto.

La festa popolare promossa dalla Lega Poma per l'istruzione del popolo riesci domenica scorsa per bene — 1860 lire incassate. — Questo è il migliore certificato della continuità fra noi della pubblica beneficenza. A codesto ottimo risultato contribuì nella sua totalità la classe popolare della cittadinanza ed è una dispiacenza per me il constatare che l'élite della borghesia e l'*haute* dell'*high-life* non vi abbiano portato l'obolo loro per quanto fosse piccolo — constatato però che la gran maggioranza di essa è in villa e che perciò non si poteva pretendere un nuovo miracolo dell'ubiquità di S. Antonio.

I deputati al Parlamento, onorevoli Fabrici e Pastore, di questa provincia, vennero riconfermati, con una splendida votazione, nel loro mandato di consiglieri provinciali — ed ho caro di constatare questo fatto perchè ora che si sta trattando con una ditta inglese per una nuova concessione delle guidovie provinciali, a questo affare che tanto c'interessa, e di una importanza grandissima nei rapporti interprovinciali, essi apporteranno il loro voto competente a che si vada avanti presto e bene, giacchè la ditta Avenati di Torino, prima concessionaria di tali guidovie, mancò ai propri impegni, con quanto danno degli interessi comuni ognuno se lo può immaginare.

Ieri da noi si ebbero a deplorare dei disordini. Codeste dolorose conseguenze di una troppo attiva propaganda in favore delle idee socialiste che qui da noi hanno preso stanza, sono dovute ad una mancanza di previdenza e di tatto, che il presidente della società dei reduci, della quale, fra parentesi, fo parte anch'io, ebbe a dimostrare in questa ricorrenza. Si trattava di commemorare il secondo anniversario della morte di quel pubblicista egregio e caro patriota che fu il prof. Paride Suzzara Verdi già direttore del giornale *La Favilla* ed uno dei 18 di Belfiore. — A questa commemorazione che doveva compendiare tutta la deferenza che ha ciascuno di noi che ami i liberi reggimenti, si volle dare un carattere socialistico. Io, come il solo dei redattori di quel giornale che per 14 anni tenne alta a Mantova la bandiera del progresso e che diede modo che anche da noi venisse sfasciata quella muraglia della Cina che i moderati avevano messa fra le istituzioni e il paese — mi sono fatto dovere di non continuare colla mia

presenza alla commemorazione stessa, declinando dal partecipare alla responsabilità di atti che urtano col mio carattere di cittadino e di soldato.

In conseguenza di tale insufficiente direzione nella cara festa, intervenne la pubblica autorità che impedì al signor A. Moneta, direttore del locale giornale socialista *La Favilla* di continuare nel suo discorso — e perciò vennero necessariamente chiamate le truppe a tutelare l'ordine e a mantenere inalterato il principio dell'autorità e della legge.

Si fecero dodici arresti, vi furono varie persone ferite giacchè le guardie e i carabinieri dovettero sguainare le sciabole e le daghe per reprimere prontamente e con efficacia — però le persone arrestate sono, ora che scrivo, tutte in libertà provvisoria — ed anzi una di esse, il Rodea Benedetto venne oggi processato, per citazione direttissima, ed assolto.

Sovra quest'ultimo oggetto mi corre il caro dovere di fare un grazie al signor Sostituto procuratore del re ed amico personale Frasi, che deferente alla stampa, ammise me, vostro corrispondente, ed il collega, signor Oreste Cipriani della *Gazzetta di Mantova* ad assistere ai dibattimenti sebbene questi si tenessero a porte chiuse, giacchè il Presidente dovette fare, e giustamente, sgomberare la sala dal pubblico, perchè questi non ottemperò alle disposizioni vigenti, approvando troppo fortemente ed applaudendo al contegno ed alle dichiarazioni dell'imputato.

Questi era difeso dall'onorevole deputato e comune amico avv. Cadenazzi il quale non venne meno anche in questa occasione alla sua fama di valente legista ed oratore distinto.

Codesti disordini che ieri turbarono la quiete cittadina in parte, ad onore del vero, vennero occasionati anche dallo zelo eccessivo degli agenti della pubblica sicurezza i quali, secondo me, potevano eseguire il loro mandato in modo che almeno non si avessero a lamentare, come ora pur troppo, le disgrazie avvenute di ferimenti, contusioni e percosse.

Spero che nell'avvenire a somiglianza dell'Inghilterra il diritto individuale anche da noi, mediante una radicale riforma alla legge di pubblica sicurezza, non sia come ora all'arbitrio dell'agente di pubblica sicurezza primo venuto, perocchè i nostri liberi reggimenti, come ebbe a dichiarare già or son tre anni il giornale *Il Diritto*, esigono *ante omnia* che sia rispettata la libertà individuale, che è il *summum jus* cittadino.

Da noi si constata con vivo piacere le pronte conseguenze che ebbero a causare fra voi le ultime elezioni ed è far voti che codesta splendida e patriottica iniziativa data da Padova al Veneto trovi in tutta Italia una feconda imitazione.

La verità sul Comizio

Siccome stampando la lettera dell'egregio nostro corrispondente Romano — evidentemente male informato — abbiamo narrato pur noi che l'ordine del giorno votato nel Comizio di domenica era stato precedentemente mostrato alla Questura e da questa approvato, così stimiamo opportuno riprodurre la parte narrativa di un articolo della *Legna* nel quale si fa la veridica storia del Comizio:

S'è diffusa la voce che la Commissione preparatrice del Comizio abbia comunicato all'autorità politica il testo dell'ordine del giorno votato dal Comitato iniziatore per avere la certezza che non verrà disturbato il regolare andamento del Comizio.

Non è vero.

Il signor Bolis e il prefetto Gravina esercitando il loro ufficio poco decorosamente, anzi poco decentemente, fecero con insidia penetrare i loro agenti (nomineremo il delegato Sernicoli) nell'adunanza privatissima del Comitato, tenuta nella *Sala de' Reduci*, ove si lesse, si discusse e si votò l'ordine del giorno da presentarsi.

Il concetto di tale ordine del giorno riferito al Bolis e al Gravina non era precisamente il vero. Non poniamo in dubbio la buona fede del referendario, dubitiamo della sua capacità per affermarne il senso esatto, essendo quell'ordine pensato, elaborato, comprensivo, epperò un tantino difficile per cervelli esercitati nella percezione e nella cognizione di ordinanze per arresti, manette, domicilio coatto.

Fatto sta che il Gravina andò frettoloso allo Zanardelli e gli disse che l'ordine del giorno eccitava o poteva eccitare le moltitudini a prorompere nei palazzi apostolici, e gli disse altre sciocchezze di simil conio.

Lo Zanardelli chiese a un nostro amico se la cosa era così, cotanto gli parve irrazionale e grottesca!

E l'amico gli rispose: — Ma che! l'ordine del giorno dice: il popolo di Roma vuole l'abolizione delle Guarentigie e l'occupazione dei palazzi apostolici. — Zanardelli dovette riconoscere che tutto il testo di esso è incensurabile.

Ci vuole l'intelletto austero del signor Lavini per iscoprire in questo periodo una offesa alla legge delle Guarentigie. Col quale criterio tornerrebbe impossibile qualsivoglia riforma o mutamento legislativo, o vuoi l'abolizione della pena di morte, o vuoi l'abolizione del diritto elettorale ristretto e vigente, sostituendovi il suffragio universale, o vuoi l'abolizione del 1° articolo dello Statuto.

Nonostante l'opinione espressa dallo Zanardelli, il questore interruppe la lettura dell'ordine del giorno a cagione dell'ultima frase: occupazione dei palazzi apostolici....

Provvide Leggi

Come abbiamo altra volta annunziato il ministro d'Agricoltura e Commercio sta preparando per la prossima apertura della Camera, molto lavoro legislativo senza esigere però che tutto sia discusso e votato nella presente legislatura.

Oltre i disegni di leggi riguardanti le banche d'emissione e le casse di risparmio popolari, il credito agricolo, il rimboschimento ecc. un altro ne

presenterà per unificare i debiti dei Comuni e delle Provincie.

Scrivono da Roma al *Presidente* che quest'ultimo disegno di legge darebbe agio ai Comuni ed alle Provincie di prendere a mutuo dalla Cassa delle pensioni al tasso del 5 00 compresa la ricchezza mobile e la tassa di ammortamento, una somma equivalente al debito attuale che verrebbe subito estinto onde i Comuni e le Provincie rimarrebbero tutti quanti debitori della detta Cassa e si avrebbe un debito unico rappresentato da un solo titolo.

La Cassa delle Pensioni, come si sa, deve essere costituita a norma dell'ultima legge e sarà fornita di fondi per una parte dal governo e per l'altra dalla ritenuta che si fanno sugli stidendi degli impiegati. Ma per renderla più forte i Ministri di Agricoltura e Commercio stanno escogitando altri mezzi che per ora non si conoscono esattamente.

CORRIERE VENETO

DA CAMPOSAMPIERO

9 agosto.

Leggendo il comunicato nel N. 217 del *Giornale di Padova* mi parve scorgervi la mal repressa bile di un ambizioso sconfitto nella recente lotta elettorale.

L'articolista pretese scolararsi della accusa fattagli di clericale, ma non vi riuscì punto.

Dove sono le prove atte a convincere la società che egli sia un credente religioso, ma non un clericale?

Di questo soltanto avrebbe dovuto occuparsi, e non di personalità che a nulla giovarono e che sono prete menzogne.

Dal resto si persuada non esser vero che io abbia combattuto Tolomei ateo, e che abbia perciò picchiato alle canoniche, poichè fui avversario del Tolomei per la sola ragione che egli appartiene alla consorzeria di Padova ed al partito di Destra, il quale trionfando avrebbe osteggiato tutte le riforme così providamente iniziate dalla Sinistra; fu egli, l'articolista del *Giornale di Padova*, che in quell'occasione condusse all'urna quasi tutti i sacerdoti del Comune di Camposampiero, persuadendoli a votare per un ateo (come egli dice) piuttosto che per uno di Sinistra.

Se adunque ebbe sui preti tanto ascendente da farli votare per un ateo mentre oggi si spaccia per credente religioso, giudichi il lettore a qual partito appartenga l'egregio autore del comunicato.

Con ciò per parte mia intendo dar fine ad una polemica, nella quale non avrei voluto entrare, e dichiaro che non sarò mai per soggiungere in seguito, purchè non sia personalmente attaccato.

AVV. ANGELO ZANNONI.

APPENDICE

11

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

— E mi piacerebbe di sapere. — continuò Ilaria animandosi — se queste non sono le virtù degli eroi.

— Ma — disse Selina — non abbiamo bisogno d'un eroe né d'un'eroina; abbiamo bisogno d'una serva.

— Noi abbiamo bisogno — replicò Ilaria — d'una persona in cui si trovino riunite le qualità che formano una buona donna. Se possiamo trovarle, il resto verrà da sé naturalmente. Quanto a me preferisco questa ragazza così pronta al sacrificio, e di cui conosciamo l'onestà, alla più abile serva. Sono di parere di tenerla presso di noi.

Queste parole troncarono la questione. L'opinione della sorella minore equivaleva ad un *ukase*.

Quando Elisabetta ebbe servito il tè, la qual cosa fece con cura particolare, come se avesse desiderato di far dimenticare ciò che era avvenuto la mattina, Giovanna le domandò se il suo mese di prova terminasse quel giorno.

— Sì, signorina — disse Elisabetta facendo una riverenza che aveva imparata alla scuola primaria.

Cervarese S. Croce. — Ci scrivono:

Un grave incendio avvenne il 5 corr. alle ore 10 ant. nella boveria delle case di proprietà De Franceschi, di Teolo, tenuta in affitto da De Rossi Francesco, posta in contrada Frassanelle, incendio che distrusse tutto il fabbricato ad uso boveria, con un danno al proprietario di lire 3000, ed all'affittuale di lire 6000, con la distruzione di sei bovini, un cavallo, tutti gli attrezzi rurali, fieni e stramaglie.

Che se il danno non ebbe maggiori proporzioni, lo si deve all'arrivo sul luogo di una pompa di proprietà del conte Papafava, diretta abilmente dal sig. A. Toffanello agente del conte stesso, il quale accompagnava anche sul luogo del disastro buon numero di lavoratori, riuscendo così a salvare la casa di abitazione del valore di lire 10 mila.

L'incendio è ritenuto accidentale.

Cividale. — Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione pel nuovo anno scolastico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

Verona. — Presso Verona due giovanetti, uno di 12 e l'altro di 13 anni, aggredivano, armata mano, con minaccia di morte, un loro coetaneo, depreandolo d'una cesta che conteneva commestibili.

Buon principio! I due piccoli malfattori sarebbero già arrestati dai carabinieri.

Vicenza. — Fu rinnovata la Deputazione provinciale colla riconferma di Trissino, Dalle Ore, Toaldi e Clementi, membri effettivi, e di Sebellin, membro supplente.

CRONACA

Consiglio Provinciale. —

Nella seconda seduta tenutasi nel giorno nove corrente il Consiglio continuò nelle nomine ai diversi incarichi, per disposizione di Legge e Reali Decreti, attribuitigli.

Cominciando dal n. 10 dell'ordine del giorno ove chiudevasi la seduta d'ieri l'altro vennero nominati l'ing. Lupati e l'avv. Cerutti a membri della Commissione incaricata di eleggere il Comitato dei periti per l'applicazione della tassa sul macinato.

N. 11. Si rielessero gli ingegneri Squarcina e Manfredini a membri della Commissione provinciale di sorveglianza all'Asse ecclesiastico.

N. 12. Gli ingegneri Turola Francesco e Menegoni Alessandro furono nominati il primo a membro effettivo, l'altro a supplente nella Commissione provinciale per le imposte dirette nel biennio 1882-83.

N. 13. Si confermarono nei loro in-

— Se non foste stata assente, mi sarei recata oggi a parlare a vostra madre. Ilaria si disponeva ad andarci quando s'è rientrata, ma con intenzioni ben diverse da quelle che avevamo stamane. Ad ogni modo non è probabile che questo caso si rinnovi.

— Che caso? — domandò Elisabetta con meraviglia.

Giovanna esitò e guardò le sorelle. La sua naturale timidità le rendeva difficile di varcare la barriera che sorgeva tra lei, donna ben educata ed un po' innanzi agli anni, e quella rozza serva. Essa sentiva (e spesso se ne lagnava) che, malgrado tutta la sua buona volontà, non sapeva in qual modo parlare ad Elisabetta.

Ilaria venne in suo aiuto.

— Mia sorella vuol dire che non tutti i giorni vi saranno dei fanciulli da salvare nel prato vicino, e spera che non fuggirete più come avete fatto stamane, lasciandoci in inquietudine ed in imbarazzo. Lo promettete?

— Sì, signorina.

— Per quanto ci riguarda, vi perdiamo interamente. Anzi — essa continuò, accorgendosi, malgrado uno sguardo fulminante di Selina, che non aveva detto abbastanza per incoraggiare Elisabetta — anzi vi lodiamo, anziché biasimarvi. Vi siete ben condotta verso quel fanciullo. E se volete adoperarvi a contentarci, siamo disposti a tenervi al nostro servizio.

— Grazie, signorina; grazie, signorina Ilaria; sì, rimarrò.

— E non disse altro, ma uscì mandando un gran sospiro di soddisfazione.

carichi gli otto Commissari circondariali per le tasse di fabbricazione degli alcool, birra, ecc., i quali fungevano nell'anno corrente.

N. 14, 15, 16. Le nomine relative vennero aggiornate ad altra seduta da fissarsi in seguito.

N. 17. A membro della Commissione di patronato dell'Istituto Agrario di Brusegana fu nominato l'ing. Banfichi Simeone, professore di agraria nell'Istituto Tecnico provinciale. E venne riconfermato come presidente della Commissione medesima di patronato l'ing. Domenico Scapin.

Prima di riferire sulle altre deliberazioni prese dal Consiglio in questa seduta, si accenna che a questa intervennero n. 21 consiglieri, presente come nell'altra il consigliere delegato cav. Tognola.

N. 18. Il Consuntivo del 1880 della Provincia in seguito alla relazione dei revisori dei conti senatore Cavalli e comm. Breda venne approvato nelle esposte risultanze, e così il rendiconto speciale della gestione tenuta nell'anno medesimo dall'Istituto Agrario di Brusegana.

N. 19. Sulla relazione orale del presidente comm. Dozzi venne approvata ad unanimità la quota di concorso della Provincia nella spesa per lavori di sistemazione del passaggio a livello sulla strada provinciale od ovest della Stazione fuori di Porta Codalunga, nella somma di L. 52,500 pagabile alla Società dell'Alta Italia per conto del Governo in cinque rate annuali.

Alla discussione presero parte parecchi consiglieri fra i quali il senatore Cavalli e Maluta Gio. Battista.

N. 20. Pel sussidio di L. 2000 da corrispondersi dalla Provincia per la seconda edizione della Carta topografica della Provincia di Padova, deliberato dal Consiglio, ebbe luogo discussione, cui presero parte il relatore deputato Arrigoni degli Oddi, i consiglieri Pagan, Cavalli, Moroni, Cantele e Poggiana.

N. 21. La proposta per la massima d'istituire una Commissione per gli studi sul modo di prevenire e combattere la pellagra, venne vivamente discussa fra il relatore Arrigoni, i consiglieri Moroni, Poggiana, Pagan, Romanin Jacur, e ritirata la sospensiva cui opinava Cantele onde poter aver stampata la votazione, venne deliberata giusta l'ordine del giorno della Deputazione provinciale con questo però che venne aggiunto un articolo che stabilisce dovere la Commissione formarsi un regolamento di norma al suo operato, portandosi, dietro insistenti raccomandazioni di Poggiana e Romanin Jacur, da L. 5,000 a L. 10,000 nel bilancio 1882 il fondo per le spese occorrenti.

— Non è dunque tanto indifferente come ce l'immaginavamo — pensò Ilaria.

— Ed ora convien pensare a vestirla — disse Giovanna — se andate a cercare la vostra veste di merinos, Ilaria?

Ilaria uscì senza dir parola. Qualunque sia il vincolo d'amore che unisce i membri d'una stessa famiglia, vi sono dei momenti in cui la coscienza dell'interno isolamento, a cui nessuno di noi può sfuggire, ci opprime più dolorosamente il cuore. Ilaria incominciava a provarlo.

Essa spiegò la sua vecchia veste, e trasse dalla tasca della medesima un piccolo ricordo di quel giorno felice che faceva epoca nella sua vita.

Era un bigliettino che diceva così:

« Cara signorina Ilaria,

« A domani dunque, contate su me.

« Il vostro dev.

« ROBERTO LYON. »

Quel laconico biglietto era il solo che avesse mai ricevuto da lui. Roberto Lyon scriveva regolarmente a Giovanna dopo la partenza d'Ascott, ma a Giovanna solamente. Ilaria volle innanzi tutto rileggere il biglietto; poi domandò a sé stessa dove avrebbe potuto chiuderlo, affinché Giovanna non lo trovasse; quindi trasalì, come se il suo piccolo segreto fosse stato un delitto verso sua sorella che così teneramente l'amava.

— Ma ciò non diminuisce il mio affetto per Giovanna — essa pensò.

Si rimise ad altra seduta la nomina dei nove membri che comporre dovranno detta Commissione.

N. 22. Dopo animata discussione fra il relatore deputato Coletti ed i consiglieri Pagan ed Antonelli contrari, Poggiana, Turazza ed Enrico Breda favorevoli, il Consiglio deliberò con 17 voti contro 3 di concorrere per un settennio nell'assegno di L. 1500 per le undici scuole dell'Istituto musicale di Padova.

E stante l'ora tarda la seduta fu sciolta dopo dato l'incarico alla Deputazione provinciale di approvare i Verbali di quella e della precedente.

Per la nuova riunione i consiglieri verranno invitati a domicilio.

Inchiostro sprecato. — Alcuni impiegati tra i beniamini del cessato Sindaco di Padova hanno concepito la sublime idea di far firmare un indirizzo in elogio del comm. Piccoli per pregarlo a ritirare le date dimissioni. Pare a noi che i zelanti sullodati potrebbero risparmiare la fatica e l'inchiostro, riflettendo che la dimissione dell'on. Piccoli è irrettrabile — e che essi zelanti per ciò nulla avranno a guadagnare dal loro fervore.

Siamo sicuri che questa considerazione servirà come seccia d'acqua gelata su qualche testa troppo bolente di zelo... per un passato che non torna più.

Società d'incoraggiamento.

— Domenica scorsa questa Società tenne la sua semestrale adunanza, nella quale approvò dapprima il bilancio consuntivo; poi votò un sussidio per gli operai che si recano all'Esposizione di Milano; finalmente, dopo qualche discussione, deliberò che le 400 lire che ogni anno vengono iscritte nel bilancio a titolo d'incoraggiamento all'agricoltura, quest'anno sieno consacrate per intero a beneficio della sola classe dei contadini, regalando a quelli fra essi che meglio coltivano la terra, degli aratri e degli erpici.

Non abbiamo bisogno di dire che la Società, grazie ad una saggia amministrazione, ha un bilancio in prospera condizioni.

B. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Nella tornata del 7 agosto corr., dopo la lettura di un coscienzioso e stupendo lavoro storico letterario — *Sopra il Tasso a Padova* — fatta dal Direttore di Classe, co: Antonio Malmignati, l'Accademia, non trovandosi in numero legale per la nomina delle Cariche e per l'aggregazione di nuovi Soci, passava all'estrazione a sorte di quei Soci Ordinari che hanno l'obbligo di prestarsi, quali lettori, nel p. v. anno accademico.

Nulla al mondo potrà mai farlo diminuire. Essa mi crede interamente felice; forse lo sono... eppure... Oh! perchè sento la sua mancanza?

Ma quantunque Ilaria sentisse profondamente quel bisogno d'amare e d'essere amata che Dio ha posto in tutti i cuori, non aveva però un carattere sentimentale; anzi il suo carattere era naturalmente allegro. Essa non tardò a scacciare da sé quei tristi pensieri, e dopo qualche istante, quando le sue sorelle la videro tutta intenta ad aggiustare la veste per Elisabetta, non avrebbero certamente creduto che gli occhi suoi, in quel momento così vivaci e brillanti, fossero stati poco prima in procinto di piangere.

— Vi prendete una gran cura — disse Selina. — Se fossi voi, darei la veste ad Elisabetta, lasciando ch'essa se l'aggiustasse.

— Cara Selina, ho riconosciuto che la fatica è doppia quando aspetto dagli altri ciò che non sanno fare, giacchè ciò mi costringe a ricominciare, dopo di loro, il lavoro. Se potete dimostrarmi che una ragazza la quale non sa neppure adoperare l'ago, è capace di farsi una veste, sarò lieta di lasciare a lei questa cura.

— Ma — disse Giovanna che temeva già un conflitto di parole — Selina ha ragione. Come volete che Elisabetta impari a fare una veste, se non glielo insegnate?

— I vostri ragionamenti sono ottimi, Giovanna. Or ora darò la prima lezione alla giovine selvaggia.

Dessi sono: Panizza, Turazza, Tolomei, Cerato, Orsolato, Lorenzoni, Gloria, Vlacovic, Bucchia, De Leva, Lusana, Favero e Zigno, il quale come Presidente, dichiarava chiuso il biennio accademico e incominciare le vacanze autunnali.

Associazione Ginnastica. — Modestissima ma commovente la festa di chiusura del Corso di Ginnastica Ortopedica per fanciulli rachitici e scrofolosi!

Essa fu fatta l'altra sera alle 6 1/2 nella Palestra Comunale alla presenza del Consiglio d'amministrazione dell'Associazione, della Commissione medica e dei rappresentanti la stampa cittadina.

L'intelligente istruttore del Corso, sig. G. B. Dal Molin, lesse una relazione, nella quale fece notare che il numero dei bambini curati fu maggiore che negli anni scorsi, la maggiore durata delle lezioni, le somministrazioni, oltrechè dei soliti cibi, di olio di merluzzo, e più confortanti risultati; e tutto ciò in grazia del sussidio largito da un Comitato di gentili e pie signore, in grazia del prodotto di una Accademia data dall'infaticabile signor Cesarano, e della Festa ginnastica data in parte a questo nobile scopo.

La relazione fece grata impressione in tutti i convenuti, e si chiuse colla presentazione dei fanciulli curati, nei quali si è potuto constatare il vantaggio ottenuto da tre mesi solo di lezione. — Poveri bambini, affidati tre mesi or sono, alle amorose cure del Dal Molin e del M.^o Colpi, e che erano in istato di non poter reggersi da sé, ora camminano franchi e mostrano aspetto relativamente florido e gaiezza che contrasta colla scontrosa piagnucolosità di prima!

Le madri loro ringraziavano commosse!

I corpi morali, oltrechè i privati cittadini, faranno opera santa venendo in aiuto di questa opera di redenzione iniziata dalla benemerita Associazione ginnastica.

Fu da tutti ammirato nella Palestra il letto ortopedico inventato dall'egregio Dal Molin, e ne fu constatata la pratica utilità. È un'umanitaria antitesi al Taigeto.

Musica sacra. — Sabato nella basilica di S. Antonio si eseguirà la messa del maestro Cherubini in ricorrenza del centenario del m.^o Pallotti.

Il nostro reporter si riserva di dare la relazione di questo importante lavoro, che fu trovato degno d'essere eseguito in Roma al tempo della morte di Vittorio Emanuele.

Ci riserviamo fra breve la risposta a certo articolo — *Sul modo d'empire*

Ma le buone intenzioni d'Ilaria incontrarono tosto un ostacolo.

Recatasi in cucina, Ilaria vi trovò Elisabetta seduta davanti alla tavola col lume da una parte, ed un calamaio della scuola dall'altra, una penna ed un foglio di carta.

Essa non scriveva e teneva il capo tristemente appoggiato alle mani. Pareva così assorta, che vide appena Ilaria.

— Io credevo che non sapeste scrivere, disse Ilaria.

— E non lo so infatti, rispose la giovine serva, con un accento di profonda malizia. E' inutile, ho tutto dimenticato.

— Lasciatemi vedere.

Dd Ilaria a stento trattenne le risa, guardando il foglio di carta, sul quale pareva che avesse passeggiato un ragno dopo esser uscito da una bottiglia d'inchiostro.

— Che cosa volevate scrivere? essa le domandò.

Elisabetta arrossì.

— E' la signora Cliffe, disse Elisabetta... sapete... la madre del fanciullo... Essa desidera che qualcuno scriva a suo fratello che lavora a Birmingham, e le ho detto che gli scriverò. Aveva imparato a scrivere a scuola, ma ho tutto dimenticato! Vedo bene che son buona a nulla, come dice la signorina Selina.

— Via, non vi perdetevi di coraggio. Quante persone non hanno mai imparato a scrivere! Ma non vedo per qual ragione non possiate imparare. Volete che io v'insegni? (Continua.)

i teatri — che per tirannia di spazio non possiamo oggi pubblicare.

Reclami postali. — Non è la prima volta che noi alziamo la voce contro le irregolarità postali, ed i lagni che ci pervengono dai nostri abbonati fuori di città, e specialmente da quelli che domiciliavano nei comuni continuano alla distesa.

Anche oggi ce ne giunsero due: l'uno da Campodoro, l'altro da Montegalda. Gli abbonati restano sprovvisi del giornale per qualche giorno, e poscia ne ricevono tre o perfino quattro in una sola volta.

Noi siamo lontani dal credere che ciò dipenda dagli uffici centrali, crediamo bensì ciò dipenda dai postieri dei singoli comuni, per cui facciamo calda preghiera alle Direzioni postali d'invigilare affinché il servizio proceda regolarmente.

Giuochi d'azzardo. — La R. Questura è gentilmente invitata a mandare uno dei suoi agenti — ma uno che non sia conosciuto — a sorvegliare, verso la sera, il recinto del Prato della Valle. Colà, alcuni individui tengono dei giuochi d'azzardo colle carte, e, intorno ad essi, abbiamo visto molti e molti operai, i quali, attratti dalla fallace fede nel guadagno, arrischiavano e — naturalmente — perdevano le loro palanche. — È uno spettacolo desolante e vergognoso!

Ai ponti del recinto stanno le spie. Per cui la Questura deve mandarvi della gente non conosciuta. Altrimenti è inutile ogni tentativo.

Sentenza. — La nostra Corte di Assise condannò ieri l'altro ai lavori forzati in vita quel tale Giuseppe Zuccherello di Piazza Armoria (Sicilia) imputato di grassazione e di omicidio consumato.

Quel Zuccherello è il disertore dalla compagnia di disciplina che durante l'anno scorso andò a fare un po' il brigante nei Colli Euganei.

Incendio. — Nel nostro suburbio si sviluppò il fuoco ad una tettoia coperta di paglia dell'affittuale Bordin Torquato. Nulla si poté salvare malgrado la indefessa cooperazione del vicinato. Il danno rilevato ascende a lire 230.

L'incendio risulta accidentale.

Sacco nero della provincia. **Montagnana.** — Ancora un incendio si sviluppò qui a danno dell'affittuale Rasia. Tutto fu distrutto recando un danno di lire 800.

Il Diario di P. S. accenna ad un arresto per questua. Bravissime guardie!

Una al dà. — Dal cambiavalute: — Quanto vale ogni marenco? — Venti centesimi.

— Benedetta l'abolizione del corso forzoso! — esclama Bernardino ponendo sul banco un sudicio biglietto da una lira — mi dia quattro marenghi... e si tenga il resto!

Bolettino dello Stato Civile del 8.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Morti. — Destro Domenico fu Antonio, d'anni 32, impiegato, coniugato. — Bolzan Marianna di Giuseppe, d'anni 17, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Pellegrino Matteucci

È morto a Londra Pellegrino Matteucci.

Vittima del suo amore per la scienza del suo patriottismo che lo spinsero ad ardite ricerche di terre sconosciute, quand'era lieto di una meta raggiunta, e dell'aureola di gloria che meritatamente cominciava a cingergli la fronte in poche ore di ferocissimo morbo spirava.

Egli era nato da buona ed agiata famiglia in Bologna; e malgrado fosse già noto da tanto tempo al paese, e si fosse ormai acquistato buona e solida fama, non contava più di una trentina d'anni. Fece i suoi studi universitari parte in Bologna e parte in Roma, e laureossi in medicina.

Ma la indole focosa, l'indomita energia della fibra, il vivissimo ingegno non gli consentirono la vita ri-

posata e tranquilla del professionista; e ben presto il suo nome si trovò speso a quelli degli arditissimi che all'Italia volevano restasse il vanto di una gloriosa scoperta.

Tre volte, partì per l'Africa — tre volte si rivelò viaggiatore intrepido, degno di stare a petto ai più grandi che la storia ricordi.

Tre volte ritornò in Europa — ma la terza non rivide la sua Italia, la sua famiglia di eguale affetto adorata.

Morì a Londra, assistito fraternamente dall'amico e collega Massari. A lui il compianto universale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Consiglio provinciale di Roma ha deliberato di erogare la somma di lire 3000 a favore delle famiglie povere di quei soldati appartenenti alle classi 1851-52 che sono chiamati sotto le armi.

— L'inchiesta sullo incaglio del Duilio dichiarerebbe irresponsabile il comandante, attribuendone la causa alla cattiva manutenzione del porto di Brindisi, ed all'esistenza di una secca dove la carta segnala oltre nove metri di profondità a marea bassa.

— Anche l'Osservatore Cattolico fu sequestrato, (chi lo crederebbe?) per offese al sommo pontefice, avendo riprodotto qualche discorso del Comizio contro le guarentigie.

— Il Tribunale correctionale di Roma ha giudicato, per citazione direttissima, i due arrestati nella dimostrazione dell'altra sera.

Il calzolaio venne condannato ad un mese di carcere, e lo studente, minore, a tre giorni della medesima pena.

— Verso la metà di ottobre saranno aperti a Torino gli esami per capitani di cavalleria con anzianità dal dicembre 1872.

— Il ministro Acton ha ordinato di sollecitare l'armamento del Dandolo. Questa nave da guerra, gemella del Duilio, sarà approntata nel prossimo novembre.

Notizie estere

Trecento sacerdoti della Turingia inviarono un indirizzo alla facoltà teologica di Jena contro Stocker, l'agitatore antisemitico.

— Nella Pomerania si succedono numerosi i disordini contro gli israelitici.

— È arrivato a Parigi il ministro della marina russa. Ha visitato il ministro della marina francese. Non gli si attribuisce nessuna missione politica.

— Per accordi presi con l'Inghilterra fu nominato Lequeux a console generale della Francia a Tunisi, in sostituzione di Roustan, divenuto, profuma, ministro degli affari esteri di Tunisia.

— A Parigi un ex-frate domenicano tentò di deturpare una sua amante gettandole il vitriolo sul volto. Non essendovi riuscito la ferì con cinque coltellate. La donna è moribonda; l'ex frate fu arrestato.

UN PO' DI TUTTO

Preli... sempre preli! — Riproduciamo dal Piccolo Italiano:

Ecco ora un fatto che deve tornare molto amaro ai zelanti clericali, e deve disgustare ogni coscienza onesta.

L'eroe è un prete, un nuovo padre Ceresa. Si chiama Piccione; ma il nome giusto doveva essere *nibbio*, *avvoltoio*, *corvo* o peggio.

Una corrispondenza da Agnone racconta così l'infamia commessa:

« Un tal padre Piccione, maestro privato di scuola elementare, vecchio a 63 anni, ha sconciamente violato un suo scolaro, facendolo prima maliziosamente ubbriacare. La cosa è stata conosciuta perché il turpe frate non solo ha violato il povero fanciullo, ma lo ha pure crudelmente infettato.

« Arrestato, dapprima si è tenuto sulla negativa, ma poscia ha creduto giovargli presso il Pretore di un articolo del Codice Penale, che non ammette pena, se il violato supera l'età di 12 anni.

« E infatti il fanciullo da due o tre giorni aveva compiuto questa età; la crudele offesa però aveva avuto luogo un mese prima, il dì 2 di maggio.

« Così la invocazione del cennato articolo non ha fatto che maggiormente rilevare la mostruosità di questo buon frate.

« Oggi trovasi detenuto nelle carceri d'Isernia; e qui si spera e si chiede da tutti giustizia inesorabile per questo mostro che la voce pubblica crede di avere per la terza volta e sempre impunito tolto ai poveri fanciulli l'onore e la speranza di un buon avvenire. »

È un orrore. Si dovrebbe decretare una *lapide d'infamia* per tutti i clericali che commetterebbero bassezze e lordure; lapide che dovrebbe esser letta da tutti affinché tutti potessero star bene in guardia contro le insinuazioni dei preti. I quali predicando la virtù, l'onestà, la temperanza, dovrebbero poi essi per primi non cadere in quella intolleranza e corruzione di cui spesso hanno dato prove così tristi, e che va segnando la loro completa scadenza. Che ne dice il buon... Veneto Cattolico?

Materie coloranti venefiche. — Stante i gravi accidenti che si ebbero a deplorare in seguito all'uso di sostanze venefiche adoperate per colorire liquori, dolci, paste, pastiglie, confetti e canditi, nonché le carte che servono ad avvolgere molte sostanze alimentari, il comitato consultivo d'igiene pubblica in Francia, a richiesta del ministro di agricoltura e del commercio, compilò una nomenclatura precisa e completa delle sostanze nocive che non si possono adoperare per colorire quei prodotti.

CORRIERE DEL MATTINO

SE NE VA DAVVERO?

Riproduciamo dal Diritto: Abbiamo da ottima fonte alcune importanti notizie sopra gli intendimenti di Leone XIII — ma riferiamo queste notizie sotto riserva, stante il loro grave significato politico.

Ecco di che si tratta: Il Papa avrebbe deciso di abbandonare Roma, fin dal giorno successivo a quello in cui fu trasportata da San Pietro a San Lorenzo la salma di Pio IX, ed avrebbe partecipato questa sua risoluzione alle potenze, alcune delle quali avrebbero risposto sconsigliandolo dal far ciò, ed alcune altre esortandolo a differire e soggiungendo che si sarebbero data cura di appianare ogni divergenza.

A questi suggerimenti, il Papa avrebbe risposto che « se non gli si crea un nuovo stato di cose » è risoluto a lasciare l'Italia.

Queste comunicazioni del Vaticano ai diversi Governi, si sarebbero effettuate in questi ultimi giorni, per mezzo di frequenti dispacci in cifra ai nunzi apostolici.

Si afferma altresì, che il Papa avrebbe scelto Malta per sua nuova residenza, e che, prima della partenza, si informerebbe di tutto ufficialmente il nostro Governo, affinché esso prendesse misure per garantire la persona del Pontefice.

Intanto il Papa ha richiamato tutti i cardinali che si trovavano fuori in licenza, ed ha invitato gli altri presenti a Roma a non allontanarsi. Interpellati in proposito quasi tutti i membri del Sacro Collegio, avrebbero approvato pienamente il progetto del Papa.

Queste notizie non sono ancora diffuse nemmeno in Vaticano, e finora, è inutile aggiungerlo, non si è fatto alcun preparativo per la partenza, circa l'epoca della quale il Papa non ha ancor nulla deciso.

Se partirà, come ha in animo, il Papa sarebbe accompagnato nel viaggio da Roma a Malta, da alcuni dei membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Le circostanze politiche potrebbero accelerare o ritardare la partenza, difficilmente a quanto pare, impedirli.

Ripetiamo che diamo queste notizie sotto riserva, quantunque abbiamo fondate ragioni per crederle esatte.

Notizie interne

Il ministro Magliani ha domandato al presidente della Corte dei conti un insieme di dati precisi da ricavare dai registri e dall'archivio del servizio sulle pensioni, volendo accompagnare con un sicuro corredo di fatti contabili il progetto di legge che intorno alle pensioni intende di presentare al Parlamento.

— In Porlezza, provincia di Como, ed in Nepi, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— Il sotto-prefetto di Susa è stato incaricato di rappresentare il ministero dell'agricoltura, industria e commercio nella cerimonia della inaugurazione del monumento a Giuseppe Francesco Medail il primo che ideò il traforo del Frejus, inaugurazione che avrà luogo a Bardonecchia domenica 14 corrente.

— Domenica, 14 corr., avrà luogo in Genova un Comizio per chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie.

— Nelle sfere politiche si ammettono come probabili le dimissioni dell'onor. Lovito.

— La squadra italiana, composta di cinque navi, fra cui il Duilio, è arrivata ieri ad ore 1.40 pom. al Pelarosso e stamattina è entrata nel porto degli Alberoni a Venezia.

Notizie estere

Si ha da Berlino che l'agitazione anti-semitica si sviluppa nella Prussia orientale con un'intensità inattesa. Furono operati numerosi arresti nel circolo di Schlochan.

— Le notizie della Tunisia continuano ad essere allarmantissime, malgrado le asserzioni contrarie dei giornali ufficiali.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 9. — La convenzione diretta turco-greca fu ratificata oggi.

BREGENZ, 9. — L'imperatore d'Austria fu ricevuto a Mainau dal granduca di Baden Friedrichshafen, dalla coppia reale di Wurtemberg. Alla sera tornò a Bregenz.

WASHINGTON, 9. — Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

LONDRA, 10. — Si scoprì un'altra macchina infernale nel carbone del gazometro di città a Bunde.

LONDRA, 10. — Comuni. — Il Gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti della Camera dei lordi alla legge agraria, ma combatte tutti gli emendamenti relativi ai principi essenziali della legge. Il governo ottenne una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione fu differito alla prossima seduta.

MONTEVIDEO, 9. — Vilaza fu nominato ministro dell'interno, Sagarutume degli esteri.

FIRENZE, 10. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

VIENNA, 10. — Il Fremdenblatt contrariamente alla Politik dichiara di saper nulla che Umberto espresso all'imperatore il desiderio di visitarlo, ma qualora lo esprimesse certo troverebbe accoglienza pari a quella del padre nel 1873.

ROMA, 10. — Fu posta ad appalto la costruzione del tronco di ferrovia da Roma alla linea Aquila-Sulmona, compenso fra il chilometro o più 051 e il chilometro 5 più 600. Il tronco comprende una galleria nell'Appennino lunga metri 3500.

TUNISI, 10. — È scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta a prora del vapore Isaac Pevreire. Fecesi saltare con una torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessun morto o ferito.

Il Calif di Medjelbad fu rimpiazzato su domanda di Roustan per aver mancato di energia contro i predatori e per non aver prestato il suo concorso nel ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia di un combattimento a Monark è smentita.

NEW-YORK, 10. — L'avvocato Hartmann scrisse a Blaine, pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali, secondo le quali Hartmann

si potrebbe arrestare e inviargli in Russia come assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann dal Canada. Domanda che Blaine assicuri che Hartmann non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza impudenti le richieste di Hartmann, non divenuto cittadino americano perché recatosi negli Stati Uniti. La questione trattata da un avvocato, riguarda la giurisprudenza internazionale, solleva il grande principio dei legati diritti personali importanti. Nega di far conoscere le decisioni del governo.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il Municipio DI VICENZA AVVISA

che nei giorni 1, 2, 3 settembre p. v. avrà luogo in detta città la solita

FIERA DEL BESTIAME

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. Arturo Diena abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, il Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO
Genova li 15 luglio 1881. (2519)

D'AFFITTARE in PADOVA

Via Savonarola N. 5114
Stalli, tezze, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

ESTRATTO-TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCRE

VIGLIETTI DA VISITA

A
L. 1. 50 AL CENTO

GRESHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 O/o degli utili.

Dirigersi per scharimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, numero 1834. 2500

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynauças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

I BAGNI DI MARE IN CASA PROPRIA

si fanno col già conosciutissimo **Vero Sale Naturale di Mare commisto alle Alghine Marine** a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero **Farmacista Migliavacca di Milano**, Corso Vittorio Emanuele. Ogni dose da K. 1, è confezionata in pacco di **Carta Catramata** con l'istruzione. — Costa centesimi 40 una dose e L. 4,50 per 12, imballaggio a parte. 2491

Anno XIV	SOCIETÀ BACOLOGICA	Esercizio 1881-82
DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA		
Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze		
A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — Le Sottoscrizioni si chiudono col 31 Agosto.		
N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482		

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungagini nelle operazioni Commerciali.

Direzione **G. B. Meggiurato** Padova. 2820

ANTICA ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimegotto** Piazzetta Pedrocchi. 2433

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Techio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchettata portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo*, elo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.